

Rassegna Stampa

22/09/2021

IL CASO

Opposizioni attaccano «Giunta allo sbando intervenga il prefetto»

Dall'ex assessore che spara sino alla chat della vergogna
«Va convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza»

Filiberto Mayda / VOGHERA

Prima un assessore indagato per corruzione elettorale, poi un altro che spara e uccide un marocchino 39enne, un terzo che nella chat di giunta sostiene, parlando dei problemi provocati da certi stranieri, che «finché non si comincerà a sparare, sarà sempre peggio». E poi, in una città dove aumenta la micro-criminalità, la delega alla Sicurezza e alla Polizia locale viene assegnata dalla sindaca a William Tura, assessore già impegnatissimo con l'Urba-

nistica. Insomma, un insieme di circostanze, anche molto gravi, che hanno convinto tutte le forze di opposizione a chiedere l'intervento della prefettura. E persino la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza con all'ordine del giorno il "problema Voghera".

La battaglia delle forze di opposizione – che forti dei numeri di consiglio comunale (dalla maggioranza è uscito il leghista Albini) potrebbero presentare una mozione di sfiducia alla sindaca – è per una volta

«Risultano doverose le sue dimissioni: non rappresenta più la città che amministra»

«Due assessori pensano che per risolvere i problemi servano le armi»

compatta. E si concretizza in una nota a firma Azzaretti (gruppo misto), Balduzzi (Pd), Affronti, Piombini e Califano (Udc), Marfi (Movimento 5s) e Ghezzi, Barbarini e Vicini (Alleanza civica). «Due mesi terribili per la città – si legge –. Due mesi di atti e di esternazioni irresponsabili dei rappresentanti del centro destra di maggioranza sul problema della sicurezza, che hanno sconvolto il clima di tranquillità che ha, da sempre, caratterizzato la città. Atti che hanno portato la morte e che hanno proiettato una pessima immagine di Voghera a livello nazionale. Tre assessori della Lega,

uno agli arresti domiciliari, il secondo da giorni senza deleghe, il terzo ancora in carica, hanno messo in pratica prima e giustificato dopo la “giustizia fai da te”, e l'utilizzo delle armi come metodo per risolvere il problema della sicurezza. L'esternazione dell'assessore Gabba “finché non si comincerà a sparare sarà sempre peggio”, è un'impostazione deviante rispetto alla legge e all'equilibrio che deve caratterizzare chi ha la responsabilità della gestione della collettività. Una dichiarazione che, in concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico, risulta



Irilevi dei carabinieri sul luogo dello sparo mortale in piazza Meardi

oltremodo inquietante verso le nuove generazioni. Condanniamo fermamente la diffusione di notizie provenienti da una chat privata, ma la mancata smentita pubblica è altrettanto grave e dimostra che quelle parole esprimono la convinzione di chi le ha dette. Come è grave che gli altri interlocutori istituzionali della chat non siano intervenuti a contestarla, quasi la giustificassero. A due mesi di distanza dalla sparatoria, la decisione irresponsabile della giunta è stata quella di declassare la gestione della sicurezza da

obiettivo principale a preoccupazione marginale che può essere gestita part-time dall'assessore Tura. Risultano quindi doverose le dimissioni della giunta non più rappresentativa della città che amministra. Emerge con evidenza l'incapacità di gestire la sicurezza della città. Per queste motivazioni le forze politiche e civiche dell'opposizione consiliare, chiederanno di essere ricevute dal prefetto per trasmettere la loro forte preoccupazione e per richiedere la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza». —

IL CANTIERE

Lavori al cavo Lagozzo sono arrivati i finanziamenti



La sindaca e i due neoassessori

VOGHERA

Prima riunione di giunta con i due nuovi assessori, ieri pomeriggio. La sindaca Paola Garlaschelli ha accolto Maria Cristina Malvicini (delega al Commercio) e Carlo Fugini (delega a Cultura ed Ecologia) e poi ha aperto i lavori. Diversi temi all'ordine del giorno, tra cui quelli presentati dall'assessore Giancarlo

Gabba. In particolare, si è fatto un passo avanti sul cantiere che riguarda il cavo Lagozzo, corso d'acqua che tende ad esondare abbastanza frequentemente, per il quale sono finalmente arrivati i finanziamenti attesi e per il quale i lavori potranno riprendere. A questo punto, probabilmente entro la fine dell'anno, verranno affidati i lavori per la messa in sicurezza del

territorio in prossimità del cavo (Roggia dei Molini) che è il principale colatore delle acque reflue del Comune di Voghera, nel tratto tra Torremenapace e Cervesina, dove le sponde del canale risultano particolarmente compromesse dall'erosione del flusso idraulico in questi anni.

Sempre l'assessore Gabba, ha portato in discussione un'altra serie di determine e delibere che riguardano i lavori pubblici, e in particolare la manutenzione delle recinzioni dei cimiteri di Medassino e Oriolo.

Infine, la giunta ha concesso una serie di patrocini per manifestazioni ed eventi, tra cui uno organizzato dall'Avvis di Voghera. —

F. MA.

VERSO IL VOTO

La sfida di Portalbera si gioca sulla viabilità «Stop ai mezzi pesanti»

Per Bruni necessario un nuovo ponte sul torrente Versa
Secondo Bonacina ci vogliono più multe e controlli

PORTALBERA

Sfida a due a Portalbera per la poltrona di sindaco. Il primo cittadino uscente **Pierluigi Bruni** si ricandida per il terzo mandato alla guida della lista "Una Nuova Portalbera", ma dovrà vedersela con **Roberto Bonacina**, candidato sindaco di "Insieme per Portalbera", che nella legislatura che sta per terminare era capogruppo della maggioranza dello stesso Bruni. Urbanistica e lavori pubblici, scuola, ambiente e politiche sociali sono le priorità del programma del sindaco uscente.

«Il punto più ambizioso sarà la ricerca di ogni opportunità per realizzare il tratto finale di via Libertà e un nuovo ponte sul Versa – spiega Bruni –, l'unica soluzione per risolvere il problema del traffico pesante in paese».

Tra gli altri punti, la realizzazione di una pista ciclabile con il Comune di Stradella, il completamento dei marciapiedi, la realizzazione di una nuova piazzetta in zona San Rocco, la collaborazione con la Forestale per interventi di controllo ambientale e con i Comuni vicini per mantenere un numero adeguato di studenti nelle scuole.

«Per i giovani abbiamo pensato a postazioni con internet gratuito in biblioteca e la creazione del consiglio comunale dei ragazzi – conclude –, Per gli anziani, la creazione di un circolo sociale e il recupero di un edificio in centro con la creazione di mini-alloggi per persone autosufficienti».

Su anziani, viabilità, turismo e lavoro si muove, invece, Bonacina. «Vogliamo introdurre un sistema automatico di multe per disincentiva-

re il passaggio dei mezzi pesanti in paese – afferma –, Inoltre, vogliamo che la provinciale che attraversa Portalbera diventi comunale così possiamo regolare noi il traffico». Tra gli altri punti, l'assunzione di un vigile a tempo pieno, la creazione di un nuovo museo etnografico e il posizionamento di una panchina gigante sul Po, contributi a fondo perduto per chi vuole aprire un'attività in paese, creazione di pagine social del Comune e introduzione del bonus bebè per ogni nuovo nato portalberese.

«Vogliamo riqualificare l'area dietro la chiesa, a partire dal campetto – conclude Bonacina –, Inoltre, vogliamo acquisire il palazzo accanto alla chiesa, riqualificarlo e farlo diventare la casa delle associazioni del paese». —

OLIVIERO MAGGI

Quotidiano Energia

Bonus sociale idrico, chiarimenti Arera

La nota sugli adempimenti in capo ai gestori

Arera ha pubblicato una nota di chiarimento per i gestori idrici in materia di riconoscimento del bonus sociale idrico agli aventi diritto nell'ambito del nuovo regime automatico (DL 124/2019), alla luce di "numerose richieste" di precisazione pervenute all'Autorità.

In particolare, si legge nel comunicato, "la deliberazione 63/2021/R/com prevede che il processo di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico si basi sullo scambio di flussi informativi tra il gestore idrico e Acquirente Unico, in qualità di gestore del Sistema informativo integrato".

A tal fine, "con la deliberazione 585/2020/R/com l'Autorità ha disposto l'obbligo di accreditamento al Sii per i gestori idrici", mentre con la successiva delibera 366/2021/R/com sono stati definiti specifici adempimenti per queste utility.

Solo quando tali adempimenti saranno ottemperati, dunque, si potrà procedere ai trattamenti dei dati personali necessari all'erogazione del bonus.

Mondo Utilities

PRE-COP26: Gruppo Cap entra nel programma All4Climate- Italy2021 per promuovere la lotta ai cambiamenti climatici

Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano contribuirà al programma del Ministero per la Transizione Ecologica in vista del Summit di Glasgow COP26.

Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, è stato invitato dal Ministero per la Transizione Ecologica a entrare nel programma “**All4Climate-Italy2021**”, il calendario ufficiale degli appuntamenti che avranno luogo in tutta Italia nel corso dell’anno con la finalità di promuovere il 2021 come l’anno dell’Ambizione Climatica. Si tratta di un percorso importante per la promozione della lotta ai cambiamenti climatici, che porterà al Summit di Glasgow COP26. Gruppo CAP realizzerà 8 eventi sul territorio, tra workshop, iniziative per i giovani e per start up. Il primo appuntamento è stato il 15 settembre dal Centro Ricerche Salazzurra con il webinar “Il green e il blu: una sorgente di moda sostenibile”

*“Sono passati 6 anni dall’ultimo summit organizzato dalle Nazioni Unite, da quando è stato fissato l’obiettivo di unire le forze per limitare l’aumento della temperatura a 1,5°C, spiega **Alessandro Russo**, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. Oggi l’UE ha fissato il 2050 come anno per il raggiungimento della neutralità nelle emissioni. Un risultato che oggi sappiamo essere molto complesso da raggiungere. Ma gli effetti dei cambiamenti climatici sono sotto ai nostri occhi e non possiamo più rimandare. Per questo è importante partire dalle azioni concrete e fissare punti fermi per contribuire al dibattito internazionale che si terrà nei prossimi mesi. Il nostro impegno nei progetti di economia circolare e di strategie sostenibili sul territorio della Città metropolitana, per molti versi innovativo, può essere di esempio in Italia e all’estero”.*

Lanciata dal Ministero della transizione Ecologica in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici Connect4Climate della Banca Mondiale, e con la partecipazione della Regione Lombardia e del Comune di Milano, All4Climate-Italy2021, mira a promuovere un dialogo attivo e costruttivo sulle sfide della crisi climatica e favorire il raggiungimento degli obiettivi dell’Accordo di Parigi. Il programma riunisce oltre 380 iniziative in tutta Italia, per dare un decisivo contributo all’evento preparatorio Pre-COP26 (30 settembre-2 ottobre), nel quale 40 Paesi che si confronteranno su aspetti politici chiave in vista della Conferenza mondiale sul clima, COP26, in programma dall’1 al 12 novembre a Glasgow.

Le iniziative di Gruppo CAP sono cominciate mercoledì **15 settembre** con il **webinar** organizzato nel Centro Ricerche Salazzurra all’Idroscalo di Milano, dal titolo “**Il green e il blu: una sorgente di moda sostenibile**”, al quale hanno partecipato, oltre a Regione Lombardia, Università Cattolica del Sacro Cuore e Sistema Moda Italia, alcuni tra i grandi *brand* del fashion system a partire da Primark. Il focus è stato sulla sostenibilità

nel sistema produttivo moda, che ha come elemento imprescindibile una corretta gestione della risorsa idrica. Se infatti molte aziende hanno limitato le emissioni e il consumo di acqua, progettando materiali sostenibili e capi con un impatto positivo sul pianeta, i dati a disposizione dicono che c'è ancora molto da fare: una percentuale significativa delle aziende (45%) non tiene traccia delle emissioni di gas serra generate durante la produzione e distribuzione dei prodotti, mentre il 41% non segnala la quantità di acqua ed energia utilizzata per produrre le materie prime di cui si rifornisce.

Dal 21 al 28 settembre sarà la volta di “**Strategie e misure di adattamento al cambiamento climatico nella Città metropolitana di Milano**”, un ciclo di incontri tra workshop, tavole rotonde, tour guidati, spettacolo teatrale, contest ed evento di chiusura nati nell'ambito del progetto LIFE Metro Adapt, di cui la water utility lombarda è partner insieme a **Città metropolitana di Milano, Legambiente Lombardia, ALDA** (European Association for Local Democracy), **Ambiente Italia S.r.l.** ed **e-GEOS Spa**. Tra le best practice illustrate da Gruppo CAP, le Nature Based solutions dei Comuni di Masate e Solaro, vere e proprie “green infrastructure” sul territorio del milanese diventate casi internazionali.

Il 29 settembre il focus è sulle nuove generazioni, in particolare sugli studenti delle scuole superiori del territorio della Città metropolitana. Al parco Idroscalo a partire dalle 9.30 prenderà forma l'evento **LE 5 P PER IL FUTURO: L'AGENDA DEI GIOVANI PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA**, una giornata di incontri che si snoda attraverso workshop e laboratori, volti a promuovere la conoscenza e la sensibilizzazione sui temi legati al Pre-COP26, all'Agenda dello Sviluppo Sostenibile 2030 e al *climate change*. Grazie a un percorso che si sviluppa sulle cinque parole chiave legate alla Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile **Partnership, Pianeta, Persone, Prosperità e Pace**, CAP illustrerà le nuove professionalità generate nel settore idrico e i risvolti lavorativi che potrebbero coinvolgerli nel prossimo futuro. Le attività coordinate da CAP in collaborazione con ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), avranno lo scopo di dimostrare come l'economia circolare sia strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio metropolitano, con particolare riferimento alla gestione dell'acqua e all'edilizia.

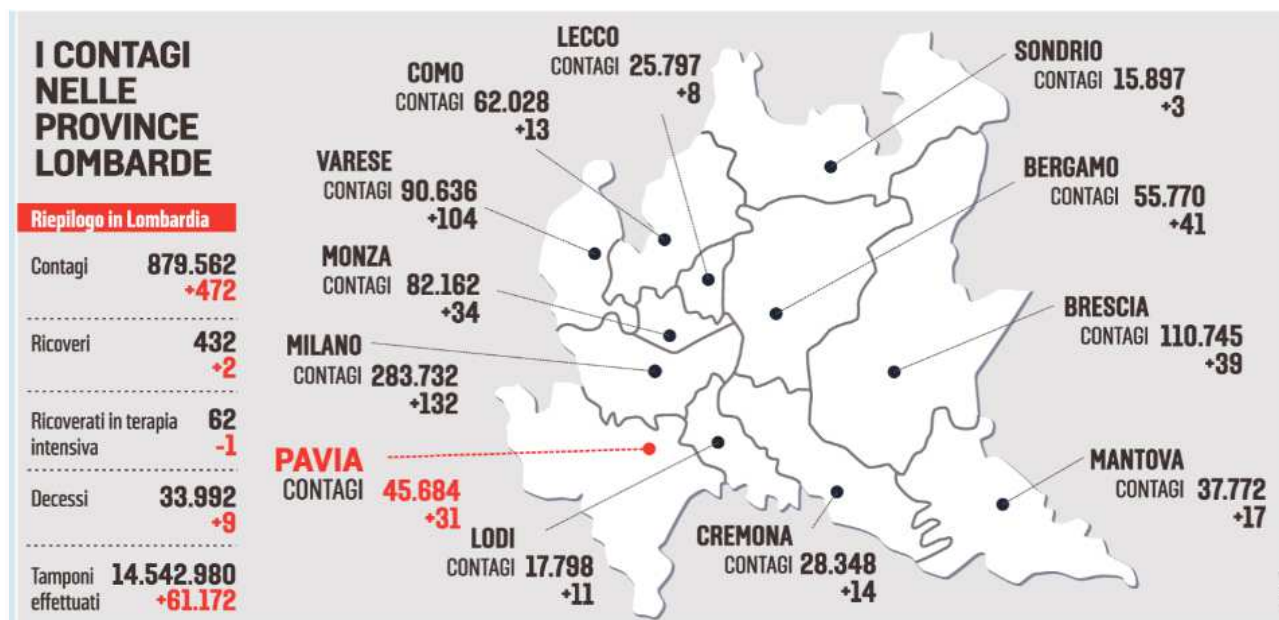
Il **30 settembre** si ritorna agli attesissimi eventi musicali con il concerto **MUSIC4CLIMATE**, tra i primi eventi in presenza a Milano, dove la water utility sarà presente all'Ippodromo di Milano con la sua casetta dell'acqua e un erogatore, che ormai costituiscono nel corso di importanti eventi di intrattenimento un irrinunciabile presidio di sostenibilità, indispensabili per dissetare i partecipanti con acqua refrigerata, gratuita, *plastic free* e di ottima qualità.

I **Transition days**, evento promosso da Fondazione Feltrinelli, chiudono il ciclo preparatorio al Pre-COP26: tre giornate di lavoro per mettere a confronto start up, scale up, PMI, imprese sociali, e spin-off universitari con i rappresentanti degli incubatori, dei fondi di venture capital, delle grandi imprese e delle Istituzioni più rappresentativi del Paese, con l'obiettivo di identificare progetti e proposte per comprendere in che termini sia praticabile e attuabile la transizione ecologica dell'economia, delle città e dei piani di vita dei cittadini. Tre gli ambiti tematici di intervento: Day 1 #Mobility (29 settembre), Day 2 #Energy (30 settembre), Day 3 # Food&Water (1° ottobre).

Il bollettino

Il rapporto fra tamponi e nuovi casi cala allo 0,7%

Con 61.172 tamponi effettuati è di 472 il numero di nuovi casi di Covid registrati in Lombardia (31 in provincia di Pavia), con una percentuale in discesa allo 0,7%. Sono sostanzialmente stabili i ricoveri: 62 in terapia intensiva, cioè uno meno di ieri, e 437 negli altri reparti (+2). Sono invece nove i decessi che portano il totale a 33.992. Per quanto riguarda le province, sono 132 i positivi segnalati a Milano, di cui 48 in città, 104 a Varese, 41 a Bergamo, 39 a Brescia.



Terza dose per tutti

Paolo Russo /ROMA Da un lato mettersi al riparo da eventuali colpi di coda della pandemia offrendo a tutti la terza dose dopo aver coperto in questi mesi i più a rischio. Dall'altro procedere a passo più spedito verso il ritorno alla normalità, cominciando a riempire prima per tre quarti poi al massimo della capienza cinema, teatri, sale da concerto e stadi. Sul "booster" vaccinale per proteggere i più esposti questa volta è il Commissario straordinario Figliuolo ad uscire allo scoperto, confermando che dopo gli immunocompromessi si andrà avanti contestualmente con over 80, personale sanitario, ospiti e dipendenti delle Rsa. Ma è il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, a gettare lo sguardo più in là, ammettendo che "la prospettiva è una terza dose per tutti, perché verosimilmente gli anticorpi caleranno in ciascun vaccinato, ma quando ce lo dirà la scienza". Che in realtà sul tema è divisa perché un conto sono gli anticorpi, destinati inevitabilmente a calare se non a scomparire dopo un po' di tempo dall'attacco virale o da quello simulato dal vaccino, altra cosa è la capacità delle nostre cellule sentinella, i linfociti, di conservarne memoria e riprodurre le difese che si manifestano sotto forma di immunoglobuline. Le oramai famose Igg e Ige dei test sierologici. Ma che prima o poi occorra una dose di rinforzo ne sono convinti anche i super esperti arruolati da Speranza nel suo ministero, dove un calendario lo si sta stilando già: entro metà ottobre finire con gli immunocompromessi, per poi passare in simultanea a Rsa, ultraottantenni e sanitari. Quindi riprendere a gennaio del 2022 con i settantenni e scendere successivamente agli over 65. Anche se è probabile si vadano poi a coprire via via tutte le fasce di età. Sempre rispettando l'intervallo minimo di sei mesi tra la seconda e la terza dose. A far spingere sull'acceleratore sono del resto anche i numeri che arrivano da Israele. Uno studio condotto su 1,13 milioni di over 60 e pubblicato sul prestigioso New England Journal of Medicine rileva infatti che il tasso di infezione, dopo almeno 12 giorni dalla dose "booster", è di 11,3 volte inferiore rispetto a chi ha fatto solo due dosi, mentre il tasso di malattia grave è 19,5 volte più basso. Numeri che riportano il vaccino ai livelli di efficacia pre-Delta, quando con gli antidoti a Rna messaggero si era a circa il 95% di protezione anche dal semplice contagio. Nel frattempo si arricchisce la scatola degli attrezzi anti Covid con la firma a Bruxelles del contratto di appalto tra la Commissione Ue e l'azienda farmaceutica Eli Lilly per la fornitura di 220mila nuovi trattamenti monoclonali da ridistribuire tra 18 Stati membri. Se da un lato si scavano trincee più profonde per respingere gli attacchi del virus, dall'altro si punta a riaprire quel che è ancora aperto a metà o non lo è affatto, come le discoteche. Il ministro della Cultura Franceschini ci aveva già provato nel Cdm del Super-Green Pass chiedendo di riportare a capienza piena cinema e teatri, sbattendo però sul muro difensivo del Titolare della salute Speranza. Ma ora è da quello stesso dicastero che arriva l'apertura del sottosegretario Andrea Costa. «Il governo ha preso un impegno preciso e il 30 settembre ci sarà una valutazione. Credo ci siano le condizioni per avviare una prima tappa intermedia che può prevedere un 75-80% di presenze, per poi puntare nelle prossime settimane all'obiettivo del 100%». Intanto l'Aula della Camera ha dato ieri il via libera definitivo al secondo decreto

sul Green Pass, quello che ne ha esteso l'obbligo a bar, ristoranti cinema, teatri, treni e aerei, per citare i settori più importanti. A votare si sono stati in 413, di contrari se ne sono invece contati 48. Segno che questa volta la Lega ha votato compatta per la linea del rigore. La stessa che intende seguire la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, imponendo il green pass ai senatori che vorranno varcare l'Aula di Palazzo Madama. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 22 settembre 2021

La campagna vaccinale

Terza dose nelle case di riposo per 5mila anziani in provincia

Donatella Zorzetto / PAVIA Per portare le terze dosi di vaccino anti-Covid nelle case di riposo della provincia di Pavia servirebbe il quantitativo per almeno 5mila iniezioni. Sono in attesa dell'ok definitivo della Regione i medici delle Rsa pavesi, con in testa Giovanni Belloni, presidente di Simersa. L'assessore al Welfare, e vicepresidente, Letizia Moratti, si è detta pronta a partire dall'11 ottobre con tel terze dosi. «Va benissimo, però servirebbero i vaccini: circa 5mila per quanto riguarda la nostra provincia - sottolinea Belloni -. E poi, in ogni caso, sarebbe bene iniziare con dei test sierologici per misurare la risposta anticorpale di chi deve essere vaccinato». Proprio in questa direzione si stanno muovendo le case di riposo "Cella" di Broni, di Casorate e Dorno. «La decisione di ricorrere a test sierologici è a carico delle stesse strutture, come il costo da sostenere - spiega Belloni -. Casorate sta per deliberare la decisione, le altre Rsa faranno altrettanto». Gli ospiti seguiti dalle case di riposo della provincia di Pavia sono, appunto, circa 5.000. «Di questi, quasi il 70% presenta patologie che li rende fragili, ossia vulnerabili nei confronti di un virus veloce, che circola soprattutto sotto le spoglie della variante Delta - prosegue il presidente di Simersa -. Virus che potrebbe attaccarli di nuovo e in modo massiccio, nonostante siano stati immunizzati già dall'inverno scorso. Anzi, proprio perchè sono passati 7-8 mesi, bisogna proteggerli». Per questo, nei giorni scorsi, Simersa ha avanzato una proposta-riciesta di siero test ad Ats Pavia. «La verifica attraverso un siero test dovrebbe rispondere a questo obiettivo - conclude Belloni -. Coloro che, sottoposti a siero test, rivelassero un livello basso di anticorpi, dovrebbero ricevere la terza dose per primi, a novembre, mentre gli altri potrebbero attendere un secondo momento». --